ELEUTHERA

Non le tribù amazzoniche, ne quelle africane. Oggetto della ri-cerca etnologica di Marc Augé, preside dell'Ecole des Hautes Etudes di Parigi, è, questa volta, la metropolitana parigina. E, ovviamente, i suoi frequentatori: storie di individui, che diventano storia della collettività umana, attraverso l'analisi delle abitudini urbane di chi giorno dopo giorno sale sul metro. Il matto, il clochard, l'impiegato: uniti dall'imbarazzo di essere tutti insieme, schiacciati gli uni agli altri, e dalla seduzione dei cartelloni pubblicitari. In *Un etnologo nel metrò* (che Eleuthera prevede di pubblicare in ottobre) Augé propone, insomma, un'antropo-logia della vita quotidiana di una società europea, con lo stesso approccio usato per conoscere l'«altro» di una diversa cultura.

Ancora in tema di ambiente urbano, esce in settembre Dopo l'automobile di Colin Ward, urbanista ed architetto inglese. Un documentato attacco al feticismo automobilistico che ha fi-nito per ridurre, paradossalmente ma drasticamente, la mobilità cittadina, e un ventaglio di proposte alternative alle quattro ruote. Altra saggistica in calendario tra ottobre e novembre: un libro dell'australiano Brian Martin, dal titolo programmatico Esperti? No grazie (una sorta di manuale di autodifesa per comunità e organizzazioni di base) e, di autori vari, Pornoecologia: la natura e la sua immagine: perchè e come i media nuoc-ciono alla natura. E poi, per l'unica collana di narrativa pura, «Letteratura utopica», l'invenzione della guida turistica di un'isola che non c'è. Amberland, di autore, come per ogni guida che si rispetti, rigorosamente anonimo

ARCHINTO

Agosto 1941. Nella cittadina di Cistopol', rifugio delle famiglie dei letterati evacuati da Mosca, la scrittrice Lidija Cukovskaja considerata dissidente per la sua difesa di Solzenicyn, incontra la poetessa Marina Cvectaeva. Sola con il figlio, dopo che marito e figlia sono stati arrestati come «nemici del popolo», senza lavoro, senza soldi. Le due donne si parlano, si raccontano per alcune ore, poi si lasciano. Qualche giorno dopo la Cvectaeva si impicca. Ma quelle ore passate insieme restano nel *Ritratto di* Marina Cvectaeva che la Cukovskaja ha scritto e che Archinto pubblica tra ottobre e novembre, in occasione del centenario della nascita della poetessa russa (la stessa occasione spinge anche La Tartaruga a pubblicame un racconto)

Sorte infausta anche quella di Percy Bysshe Shelley, che l'8 luglio del 1822, imbarcatosi a Viareggio, muore naufrago appe-na treniaduenne (Bel Paese fatale, per Shelley, dove aveva già perso prima un figlio, poi una figlia, entrambi uccisi da improv vise malattie). I suoi ultimi quattro anni di vita, trascorsi in viaggio proprio attraverso l'Italia alla ricerca dell'arte del passato, sono affidati a *Monre in Italia -lettere 1818-1822*, in libreria sempre tra ottobre e novembre. Non solo il diario delle sue personali riflessioni, ma anche un contraddittorio ritratto di Lord Byron (che aveva una figlia in comune con la cognata di Shelley), molto ammirato per la sua capacità poetica e molto meno pe la sua incapacità nella vita privata ad assumersi il ruolo di padre. Altrettanto affascinanti sono infine le lettere che Arthur Schnitzler scrive a Olga Waissnix (un amore fin da subito trasformato in amicizia), raccolle in La passione e la rinuncia -let-tere 1886-1897.

MARCOS Y MARCOS

Era malato di cuore, avrebbe dovuto fare una vita tranquilla. E invece no Invece, negli anni Cinquanta della ricostruzione, lo scrittore e jazzista francese Boris Vian, amico di Sartre e di Breton, beveva, fumava, correva in auto. E altro, alla vostra immaginazione. La classica vita spericolata, insomma. Stroncata, manco a dirlo, troppo presto, a 39 anni. Ma il suo *La schiuma dei giorni*, che Marcos y Marcos pubblica in autunno nella traduzione di Gianni Turchetta, è rimasto un cult-book, il simbolo della generazione esistenzialista, una tragedia raccontata con un grande lavorio linguistico, con un proliferare di metafore e intessuta di ironia fino all'osso.

E le altre uscite autunnali dell'editrice milanese non sono da meno; si passa dall'ultra classico II libro d'ore di Rainer Maria Rilke, alla raccolta di saggi scritti negli ultimi dieci anni da Pete Bichsel Le piacerebbe essere stato Mozart? (il suo sesto libro pubblicato da Marcos y Marcos) per finire con il giallo Ronda del Guinardò dello spagnolo Juan Marsé, già tradotto negli anni Settanta in molti Paesi d'Europa e non.

GUANDA

L'editrice di Lulù, Per molti, dire Guanda è come dire Almudena Grandes, Mercedes Abbad o Alina Reyes, ovvero l'erotismo al femminile. În realtă Guanda, dopo essere stata per anni una delle principali case editrici di poesia, si è ultimamente impegnata in un lavoro di scavo delle tradizioni letterarie di ogni epoca e latitudine, riportando alla luce capolavori sconosciuti o dimenticati. Un'attenzione alle tradizioni «altre» evidente anche nei tre libri tra leggenda, storia e letteratura in calendario per i prossimi mesi. Nei *Racconti dei hassidim* (in uscita a ottobre) Martin Buber, filosofo, sionista e grande amico di Walter Benjamin, raccoglie ritratti e storie riferite ai maestri del hassidismo, corrente ebraica nata in Polonia nel '700 e tesa a riportare il senso religioso nella quotidianità. Dal rapporto confidenziale col sacro nascono racconti e aneddoti di grande umanità, spesso animati da un paradossale sense of humor. Poco humor ma grande fascino, invece, in due libri che escono a novembre. Si tratta delle Leggende degli eschimesi e degli indiani del Nord, in cui l'antropologo Howard Norman raccoglie leggende e miti dell'Alaska e della Groenlandia, del Canada e della Siberia, e de I profeti e i re, storia del mondo da Adamo a Gesù scritta nel X secolo dal persiano Tabari: come a dire, la Bibbia vista con

L'originaria vocazione per la poesia, pur non più esclusiva non è stata però dimenticata. Lo confermano, tra settembre e ottobre, il poema del librettista Danilo Bramati Nel cuore della luce (una rivisitazione in versi della vita di Van Gogh), e le Poe sie d'amore di Guillaume Apollinaire (curate da Renzo Paris), uno dei pochi autori, con Garcia Lorca e Prévert, che possano aspirare a nentrare nella categoria dei «poeti best-sellen

PIERO GELLI - Direttore editoria le Einaudi

Vieni avanti Gadda

he cosa prova quando entra in una libreria? Ansia. Troppi libri, e so-prattutto troppi libri brutti. Dicono che i lettori sono in diminuzione ma io credo siano piu' o meno gli stessi, semplicemente suddivisi su un numero sempre maggiore di titoli. Il risultato non cambia: il mercato, purtroppo, rimane statico. Comunque sono convinto che esista una potenzialità di lettori che l'editona non ha ancora saputo guadagnarsi e che risulta evidente quando scop-

piano i fenomeni di best-seller. Chi acbest-seller necessariamente intesi in senso negativo) non è un frequentatore abituale di librerie; fa parte di quella parte di popolazione che si attiva solo in occasioni

E qual è il modo per conquistaria de-

Le rigiro la domanda, che cosa rende un best-seller tale? Non è soltanto una questione di imposizione promozionale e pubblicitaria, e nemmeno di casualità, ma risponde a precise esigenze del lettore. Quali siano però è difficile dire:

non esistono ricette universali. La prima regola da seguire, comunque, è quella di non ingannare il proprio lettore, soprattutto da parte delle case editrici molto caratterizzate, il cui pubblico è ben identificato.

Anche per Einaudi è prevista una campagna pubblicitaria televisiva mirata alla promozione di singoli ti-toli, come già avviene per Mondadori? Non c'è il rischio che un'iniziativa del genere finisca per "pilotare" in qualche modo le scelte editoriali?

Vorrei chianre una cosa: la pubblicità deve sempre essere al servizio del committente. Il che significa che le linee editoriali Einaudi non verrebbero in alcun modo influenzate da un'eventuale pianificazione pubblicitaria televisiva. Detto questo, credo, anzi, che gli spot potrebbero riguardare non solo la narrativa, ma anche alcuni titoli di saggistica importanti.

A proposito, lei rileva uno spostamento di generi, dalla narrativa alla saggistica, nel peso globale sia del catalogo che delle vendite?

E' vero, la saggistica va molto bene, ma

la narrativa non è affatto moribonda. Occorre differenziare: da una parte ci si continua a rivolgere al mondi assodati ai classici (due esempi sempre validi sono Henry James e Virginia Woolf). Dall'altra invece si registra una sempre maggiore attenzione sia da parte di chi legge sia da parte di chi scrive al testo basato sulla realtà: non parlo necessariamente del romanzo storico, ma di un genere che dalla realtà prenda in qualche modo spunto, che alla realtà, passata, presente o futura, si riferisca. Un esempio per tutti è dato da Sebastiano Vassalli, il cui Marco e Mattio, infatti, sta vendendo moltissimo. Anche l'attuale fortuna dei gialli credo sia motivata da questa medesima esigenza.

E' soltanto una «moda» passeggera o piuttosto il romanzo sta subendo una trasformazione radicale?

Penso che il romanzo intimista sia mor to e che anche quello sperimentale abbia ormai dato fondo alla sua vena creativa. Secondo me siamo di fronte ad una fase evolutiva della narrativa, all'esaurimento delle linee tracciate da Proust e da Joyce e alla conseguente ri-

cerca di nuovi punti di riferimento L'approdo più plausibile di questo pro-cesso di trasformazione credo sia il romanzo-saggio, qualcosa che comunque sia il risultato della commistione tra questi due generi.

Ma forse è piu' semplice: forse, e li mito il campo all'Italia, i grandi nar-ratori di adesso non sono paragonabili ai grandi narratori di leri.

Gadda ha maturato il vero successo solo dopo morto. Magari esiste un altro Gadda tra chi scrive oggi, e siamo noi a non rendercene conto. Personalmente credo molto in Sebastiano Vassalli, in Rosetta Loy, e sono convinto -scusi se sconfino in Inghilterra- che McEwan prima o poi ci darà un capolavoro. Pe rò è vero che in genere si respira un'ana di attesa nell'interpretazione del presente. La tensione alla realtà di cui parlavo prima si scontra con un presente frastagliato, in continua evoluzione verso un futuro sempre più incerto. E' questo che rende impossibile un romanzo realistico di tipo ottocentesco, e impone invece formule a metà strada tra narrativa e saggistica.

E, l'anno prossimo, Guanda entrerà, a modo suo, anche nel settore dell'editoria turistica: con «Le guide della Fenice», infatti, proporrà delle vere e proprie guide culturali ai luoghi dove hanno vissuto e scritto i grandi autori di ogni tempo.

LATERZA

Nel segno della tradizione Tra le (moltissime) proposte autunnali di Laterza, le più interessanti rientrano nei settori «classici» della casa editrice, owero quelli storico, politico e, meno frequentato ma altrettanto significativo, psicoanalitico. La Storia del sindacato in Italia. Dal 1943 al crollo del comunismo di Sergio Turone, già in catalogo, viene ora estesa dall'autore fino ai giorni nostri, comprendendo anche lo scandalo milanese delle tangenti: un quadro complessivo dell'Italia contemporanea, in rapporto alla nascita e al crollo delle ideologie. Tra le Leghe e il Pds. Di Marco Follini, *La De al buno* è insieme analisi e cronaca della situazione della democrazia cristiana a seguito del voto del 5 aprile: quale formula di governo? Quali le possibili riforme istituzionali? E, soprattutto, con chi?

Due testi prettamente storici, centrati sul tema Europa: a cura di Fernand Braudel L'Europa e gli europer, e di Bonnie Ander-son e Judith Zinsser Le donne in Europa Dal castello alla città ri-nascimentale, il secondo dei quattro volumi previsti sulla stona delle donne europee

A cura di Massimo Ammaniti e di Daniel N. Stern, poi, Attacamento e psicoanalisi rappresenta il primo bilancio dell'applicazione, a un anno dalla scomparsa dello psicoanalista infantiche la formulò, della teoria dell'attaccamento del legame affettivo madre-bambino e dei disturbi conseguenti alla separazione e alla perdita. Ancora psicoanalisi, ma dal punto di vista femminile: Anna Freud, Melanie Klein, Karen Horney, Luce Irigaray sono solo alcune tra le «donne di Freud», quelle che continuarono o viceversa stravolsero le tesi del grande padre-padro-ne della psiche. Curato da Silvia Vegetti Finzi, Psicoanalisi al femminule è un viaggio biografico, teorico e clinico all'interno delle zone d'ombra del mondo emozionale delle donne.

SE/ES

Ci si può specializzare in tanti modi. Decidere di passare al setaccio la produzione letteraria di una certa area linguistica, ad esempio. Oppure pubblicare soltanto i libri più preziosi e meno noti. E' la linea su cui si muove Se, nata qualche anno fa da una costola di Guanda. Che si tratti di un poema di Stephane Mallarmé incompiuto e ancora inedito in Italia. Per una tomba di Anatole, o di un romanzo di fantascienza dell'antiutopista Kurt Vonnegut, Piano meccanico, delle memorie di Fntz Peters raccolte in La mua fanciullezza con Gurdjeff, ntratto del celebre santone visto da un ragazzino, o ancora del saggio Il bovarismo, scritto novant'anni fa da Jules de Gaultier (tutti testi in uscita a ottobre), le scelte di Se uniscono sempre il gusto della scoperta un po' eccentrica al senso di un'acquisizione culturale.

È lo spirito che anima anche la sigla Es, che affianca Se dalla fine del '91 con la scommessa di riuscire a proporre l'erotismo come una delle principali voci della cultura. Scommessa peraltro vinta, a quanto sembra, anche sul piano commerciale A settembre dunque esce un trattato cinquecentesco, Sull'amore, di Andrea Cappellano, insieme alla Manon Lescaut di Antoine-Francois Prevost, e, a ottobre, Il diario del ladro di Jean Genet. Il mese di novembre sarà invece riservato alle uscite un po' più hard: come il secondo volume de La nouvelle Justine del marchese De Sade, ad esempio, o anche come Zelanda crude-le, carrellata delle disavventure di una donna bianca tra gli indigeni degli antipodi scritta dal francese Jacques Serguine, finora più conosciuto come autore di libri per ragazzi

E. ELLE

Logica vuole che siano i piccoli editori a venire rilevati dai grandi gruppi. Invece, come nelle fiabe che è solita pubblicare, e grazie ad un accordo al 50% con Einaudi. E.Elle è riuscita ad assorbire due marchi dalla lunga e prestigiosa storia come Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni. Anche la storia di E.Elle, del resto, non è da meno. Affermatasi dieci anni fa con la prima collana di tascabili per ragazzi, quando si riteneva che l'unico genere per quell'età (e soprattutto per i gusti di genitori e nonni) fosse l'albo illustrato, è poi esplosa a metà degli anni Ottanta con l'invenzione dei libri-game, che hanno letteralmente rivoluzionato il mercato, portando per la prima volta i ragazzi in librena ed emancipandoli dal portafoglio dei genitori. Ed ora la casa editrice triestina, forte dei tre marchi, può permettersi di giocare su tutta la tastiera dei generi, dei formati e delle fasce d'età.

Se per i più piccoli la strada è sempre quella del tradizionale albo illustrato ricco di tavole, per i bambini delle elementari prenderà il via (a inizi '93) una nuova collana di Emme Edizioni, «Pagine da leggere», veri racconti come quelli spermentati da E.Elle per i lettori di qualche anno più grandi con le collane «Un libro in tasca», «Le Letture» (nella quale uscirà a novembre La bambina di ghioccio e altri racconti di Natale della poetessa per grandi» Vivian Lamarque) e «Ex Libris» (rivolta a un pubblico adolescenziale, di norma il più trascurato, e che per novenibre prevede il romanzo di Claude Gutman Il ritorno, seguito del fortunatissimo La casa vuota, sui dramma dell'antisemitismo). Parlando sempre di E.Elle, un'altra serie best-seller è quella dei «Videobook», vere e proprie trasposizioni di libri in cartoni ani-mati: la novità di ottobre si intitola *Le stagioni e altre storie di Ki*z ed è firmata da Altan, Einaudi Ragazzi, invece, ha s puntato alla costruzione di un organico catalogo di letteratura, e attualmente è impegnata nella riproposta di testi ormai classici in nuove edizioni, da Cipi di Mano Lodi e da C'era duc volte il barone Lamberto di Gianni Rodari alle filastrocche di Nico Orengo raccolte in A-uli-Ulè con illustrazioni di Bruno Munari (tutti in uscita tra settembre e ottobre). Ma la novità degli ultimi anni è che anche Einaudi Ragazzi si è aperta a una produzione perlopiù con valenza divulgativa e didattica, che però non trascura l'apparato illustrativo (a questo preciso scopo, anzi, è nata la collana «Album», che a ottobre pubblica I fratelli di Mouxili di Rudyard Kipling). Dopo la collana «Un libro per scoprire» sono quindi partite «Un libro per sapere», realizzata in coedizione con Gallimard, e «Sapere di più» rivolta ai ragazzini delle medie. Un serio tentativo, rarissimo in Italia, di affrontare la divulgazione per bambini, ugualmente curata nella parte scritta e nell'apparato iconografico.



ORIETTA FATUCCI - Amministratore delegato E. Elle

Attenti, i bimbi ci leggono

l mondo editoriale arranca e il settore ragazzi gode ottima salute. È un'allucinazione? È la realtà. Il '91 ha registrato un incremento del mercato del 5% rispetto al '90. In que-

sto stesso anno, il fatturato globale della varia (ragazzi compresi) ha raggiunto i 400 miliardi, di cui al nostro settore sono da addebitarne 105; eppure, pubblica annualmente sol-tanto un trentesimo delle novità della varia (1000 contro 30.000, per l'esattezza). E non mi si venga più a dire che i bambini non leggono: noi siamo sommersi dalle telefonate di ragazzi che conoscono tutte le nostre collane e chiedono informazioni sui libri in programmazione, Soppesano la grafica, la qualità della carta, le copertine; e ci rimproverano, anche, quando pubblichiamo un libro che giudicano brutto, dando indicazioni e suggerimenti e dimostrando una capacità critica e un gusto estetico insospettabili. È un patrimonio di contatti preziosissimo, che ritroviamo in-tatto anche al Salone di Torino, dove il nostro stand è letteralmente invaso dai bambini. Una vera e propria iniezione di entusiasmo

Com'è che diventando adulti smettono di leggere?

Perchè a scuola non vengono più indirizzati. Finchè frequentano le ele-mentari, sono seguiti da molti insecari che insieme svolgono un lavoro davvero straordinario. Ma quando arrivano alle medie e alle superiori l'attenzione cala drasticamente: ai raper sè splendidi (1 promessi sposi, 1 malavoglia, Il barone rampante e via standardizzando), ma non se letti per dovere, velocissimamente e all'unico scopo di fame il riassunto. Insomma, i ragazzi vengono abbandonati a loro stessi, e la coercizione non può portare che alla disaffezione. Poi ci sono le responsabilità degli editori. Perchè il livello medio dell'editoria per ragazzi è decisamente superiore a quello dei libri destinati agli adulti. E non parlo solo di E. Elle, Emme e Einaudi ragazzi, ma anche di tanti altri, come per esempio Mondadori, e Salani, che con la collana «Gli istrici» sta facendo un ottimo lavoro. In ge-nerale, direi che si è diffuso un modo nuovo di lavorare: il settore ragazzi non viene più relegato in una o due collane, ma è organizzato in modo organico, curato in ogni particolare, L'offerta, adesso, è straordinaria, inferiore soltanto a quella francese.

Insomma, un'oasi felice. Un'oasi che ci siamo conquistati. E non solo con la cura del catalogo. Noi organizziamo molti incontri tra bambini e gli autori, tra i bambini e gli specialisti. Il rapporto diretto paga sempre: bisogna coinvolgere le per-sone, riuscire a creare interesse. È i librai, poi, sono bravissimi: leggono tutto, conoscono alla perfezione il prodotto, tanto che scattano meccanismi di fiducia tra libraio e lettore che hanno un riscontro positivo e im-mediato sulle vendite. Non che tutti i , traguardi siano stati raggiunti: c'è ancora molto da fare, soprattutto per gli adolescenti, la fascia d'età decisamente meno considerata. Non teme che il successo del setto-

re possa spingere molti ad aprire un proprio catalogo ragazzi, e che in questo modo il mercato venga rapidamente inflazionato?

Ho l'impressione che il nostro sia il settore editoriale più attento ai mec-canismi del mercato. Un'attenzione negativa della produzione per adulti Ma non dimentichiamoci che il qua-dro positivo che le ho tracciato ha iniziato a delinearsi al massimo due. tre anni fa. Prima, abbiamo vissuto per moltissimo tempo tra mille diffi-coltà. Nessuno ci prendeva in seria considerazione: nè i librai, nè i giornalisti, e nemmeno i colleghi editori. Insomma, eravamo la classica mosca biança. E adesso che la situazione è cambiata siamo attentissimi ad evitare passi falsi che possano riportarci agli anni bui.

SELLERIO

Lo stesso autore, un diverso impegno letterario, due collane differenti. È la formula scelta da Sellerio per il dopo vacanze: pubblicare un libro impor-tante in una collana altrettanto importante, ed una curlosità in una più agile. La firma è identica; oppure, ad essere identico può essere l'argo-mento. Qualche esempio: del filosofo praghese Karel Capek la collana (in ordine d'importanza) «Il castello» pubblica Racconti tormentosi, tradotti in Italia nel '29 e fino ad oggi mai più riproposti. Una testimonianza dell'universo piccolo borghese, fatto di falsa religiosità, di sesso colpevole, di infedeltà e di meschinità, che la rivoluzione socialista aveva cercato di trasformare e che invece oggi riafforano intatti in tutto il mondo slavo Con meno pretese, «Il divario» pubbli-ca invece Fogli italiani, una specie di guida turistica d'Italia scritta nel '23, dove Ciapek dà i voti ad ogni singola città, monumento o bettola che gli sembrino degni di nota, ribaltando anche alcuni cliché, come nel caso

di Venezia, cui dedica la definizione anticonformistica di «luna-park». Christopher Morley, statunitense, è un altro autore che verrà presentato in veste coordinata: con Tuono a sinistra in «li castello», e con due racconti che parlano entrambi di libri (e di cui l'uno è l'ideale prosecuzione dell'altro), Il Parnaso ambulante e La libreria stregata, in «La memoria». Una trovata per giocare non solo con gli autori ma anche con gli argomenti dicevamo. È il caso, ad esempio, delle due biografie (che manco a dirlo escono nella collana «La memoria») Ricordo di Jane Austen, scritta nel 1870 dal nipote J.E. Austen-Leigh, e Anche mio zio Gustave Flaubert era miglia, dato che l'autrice è la nipote di Flaubert, Caroline Commanville.

Per finire, almeno due titoli «senza ete»: l'ultimo di Antonio Tabucchi Sogni di sogni, ovvero i sogni immaginati degli artisti amati dall'autor l'esordio narrativo (del 1903) di Giovanni Papini, *Strane storie*.

GIUNTI

Astrea», lanciata da Giunti nell'86 e dedicata alle autrici, molto. Non solo, dedicata alle aurrici, mono, tron sono, infatti, è diventata un punto di riferimento per tutto il pubblico femminile, e femminista; il suo successo ha anche spinto l'editrice florentina, da sempre spinio reolizione per ragazzi, nella scolastica e nei grandi libri d'arte, a puntare di più sulla cosiddetta «varia», dando il via, proprio nel corso di quest'anno, a due nuove collane letterarie. L'una è «Narratori» (solo romanzi contemporanei, con un occhio di riguardo per aree linguistiche e cui. di riguardo per aree linguistiche e cul-turali poco battute) che a novembre pubblica, della scrittrice e poetessa tedesca Sarah Kirsch, Arlecchina e altri desca Sarah Kirsch, Arlecchina e altri racconti. L'altra, «Diario italiano», ospita invece memorie, diari, autobiografie di gente comune, raccolti nell'archivio di Pieve Santo Stefano. Con parecchie sorprese. Il volume che sarà in libreria ad ottobre, Medico del Congo (1901-1904) di Virginio Grossule, ad esempio, racconta l'esperienza dell'autore come volontario nel Congo Belga, costretto ad improvvisarsi an-Belga, costretto ad improvvisarsi an-che giudice e a viaggiare in piroga per

Quanto conta una collana? Nel caso di

amministrare la giustizia.

Quanto ad «Astrea», per ottobre è previsto un romanzo di Cordella Edvardson, La principessa delle ombre, storia di una bambina ebrea, del suo calvario ad Auschwitz e della sua lenta «convalescenza» in Israele. E, come ormali impose la l'adizione a novembre mai impone la !radizione, a novembre torna in libreria l'Agenda Astrea, con il consueto corredo di brani di scrittrici e saggiste (da Virginia Woolf a Clara Sereni) e le illustrazioni di Gloria Arge-

Glunti, comunque, resta una delle maggiori editrici per ragazzi, con una schiera di autori che sono riusciti a far innamorare del libro alcune genera-zioni di lettori. E' il caso di Pinin Carpi, di cui in ottobre esce *Il vagabondo del* mondo, una galleria di giramondo e bohèmien che animano otto storie fantastiche, passando da castelli fatati c mostri ringhianti a più quotidiane av-venture in motorino. E, per la collana «Le gesta, gli eroi», l'ultima nata (nel-l'aprile scorso) del settore ragazzi: Ele-na, le armi e gli eroi, scritto a quattro maní da Roberto Piumini e Cecco Ma-